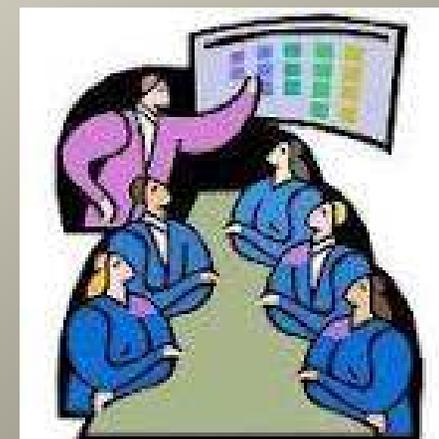




VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



ELEMENTI GENERALI – TECNICI E PROCEDURALI – DEL PROCESSO VAS

Fasi della VAS



Settimio Fasano – Architetto
Gianluca Leone – Dott. in Ing. Ambientale
Giulio Vulcano – Dott. in Scienze Ambientali

La VAS è il processo che comprende

Art. 5 comma 1
let. a)

la verifica di assoggettabilità,
se necessaria

La definizione dei contenuti del
rapporto ambientale (fase
preliminare)
e la sua elaborazione

consultazioni

SI

La valutazione del piano o del programma , del rapporto
ambientale e degli esiti delle consultazioni

L'espressione di un parere motivato

L'informazione sulla decisione

Il monitoraggio

Impatto ambientale

Definizione del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. :

l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici*, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti.

Tipologie di Piani e Programmi

CARATTERISTICHE

I P/P sottoposti a VAS: **varie tipologie e livelli di dettaglio molto diversificati**.
Le informazioni, le analisi ambientali e il loro livello di dettaglio da fornire nel Documento Preliminare, nel Rapporto Preliminare e nel Rapporto Ambientale sono influenzate dalle seguenti **caratteristiche** del P/P oggetto della valutazione:

1) Dimensione territoriale a cui si riferisce il P/P

I P/P sottoposti a VAS spaziano dal livello **nazionale** a quello **comunale**

Esempi (Terna, PRP Pescara)

Dim. territoriale	Nazionale		Comunale
Liv. dettaglio	Basso		Alto

Tipologie di Piani e Programmi

CARATTERISTICHE

2) Livello di definizione/dettaglio dei contenuti del P/P

I contenuti del P/P e il loro livello di dettaglio possono dipendere da:

- **Normativa di riferimento che istituisce il P/P** che può definire contenuti, livello di dettaglio e iter pianificatorio (es. sono previsti P/P attuativi)
- **Risorse messe a disposizione dal proponente** (Gruppi di lavoro, risorse finanziarie per approfondimenti tematici)

Tipologie di Piani e Programmi

CARATTERISTICHE

3) Pertinenza ambientale del P/P

- **Piani settoriali e territoriali:** settori agricolo, forestale, valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli (**Art. 6, comma 2**). I P/P appartenenti a tali settori generalmente contribuiscono al perseguimento o interferiscono con gli obiettivi di sostenibilità ambientale
- I Piani “ambientali” (P/P di tutela delle acque, di qualità dell’aria,..) perseguono intrinsecamente obiettivi di natura ambientale
- **Altri tipologie di piani** (Es. P/P Istruzione, Ricerca)

Tipologie di Piani e Programmi

CARATTERISTICHE

4) Localizzazione delle azioni del P/P

- **Piani strategici** (Spesso definiscono criteri di localizzazione)
- **Piani attuativi** (Spesso stabiliscono la localizzazione)

In linea generale tanto maggiore è la definizione della localizzazione delle azioni, tanto maggiore dovrà essere il livello di dettaglio delle analisi ambientali (criticità ambientali esistenti, impatti ambientali del P/P)

Tipologie di Piani e Programmi

Piano d'Ambito ATI 2 (Umbria)

Il Piano d'Ambito costituisce lo strumento attuativo primario del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Umbria.

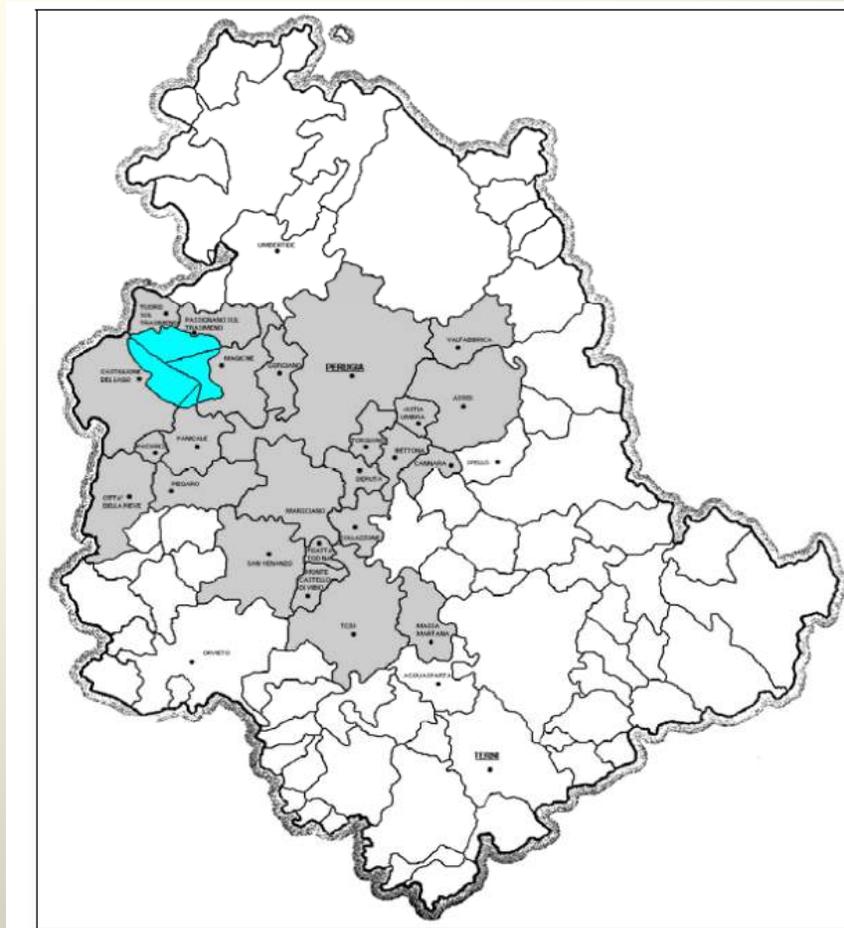
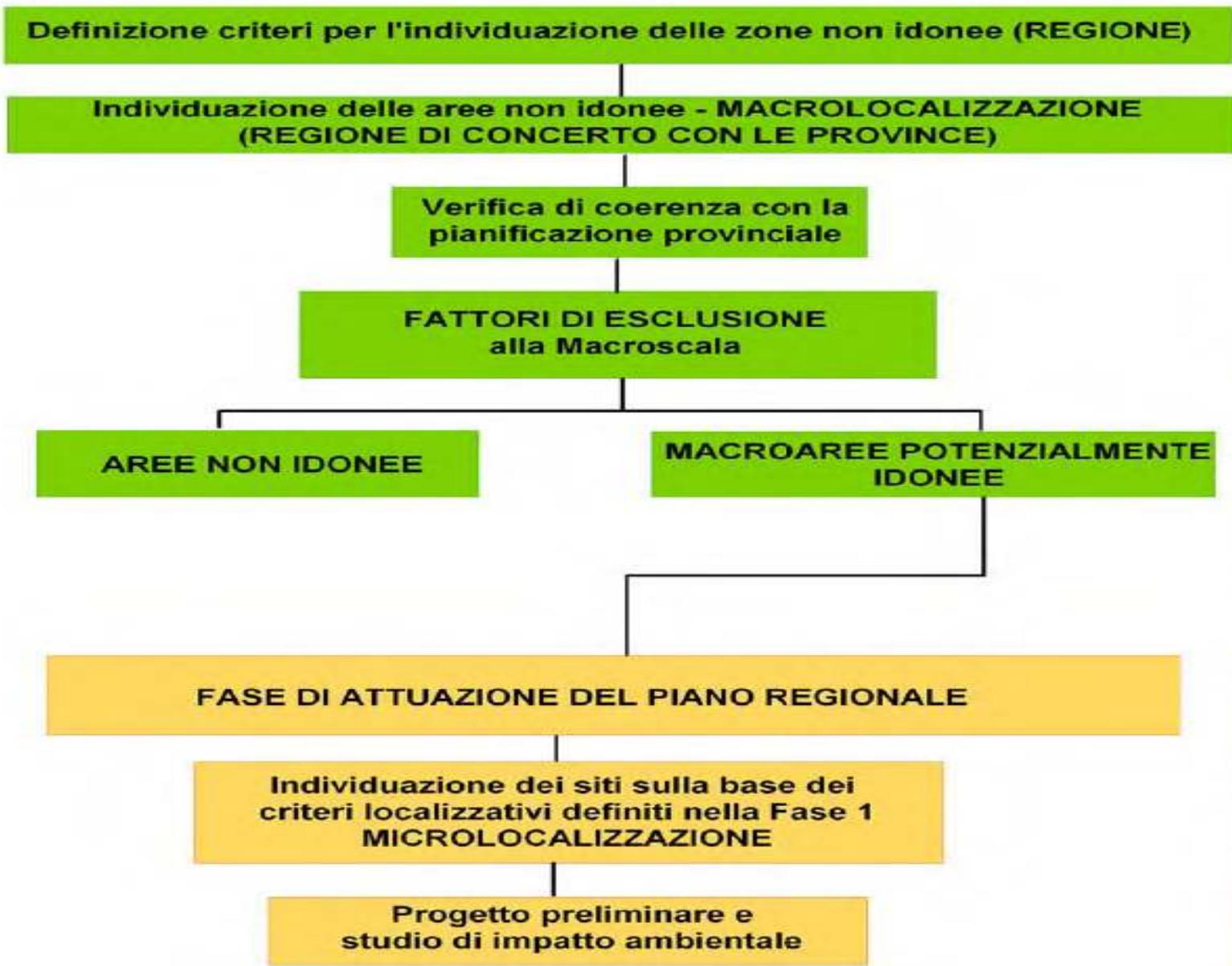


Figura 1) - Comuni dell'Ambito Territoriale Integrato n.2

Tipologie di Piani e Programmi

Piano d'Ambito ATI 2 (Umbria)

- Le aree non interessate da vincoli e/o criteri escludenti sono denominate come “macroaree potenzialmente idonee” al cui interno deve essere sempre verificata la disponibilità di singoli siti sulla base dell'applicazione a scala di maggior dettaglio di ulteriori criteri territoriali ed ambientali.
- Il valore dei **criteri** da applicare può essere:
 1. **ESCLUDENTE** – ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
 2. **PENALIZZANTE** – ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
 3. **PREFERENZIALE** - ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.



Tipologie di Piani e Programmi

Piano d'Ambito ATI 2 (Umbria)

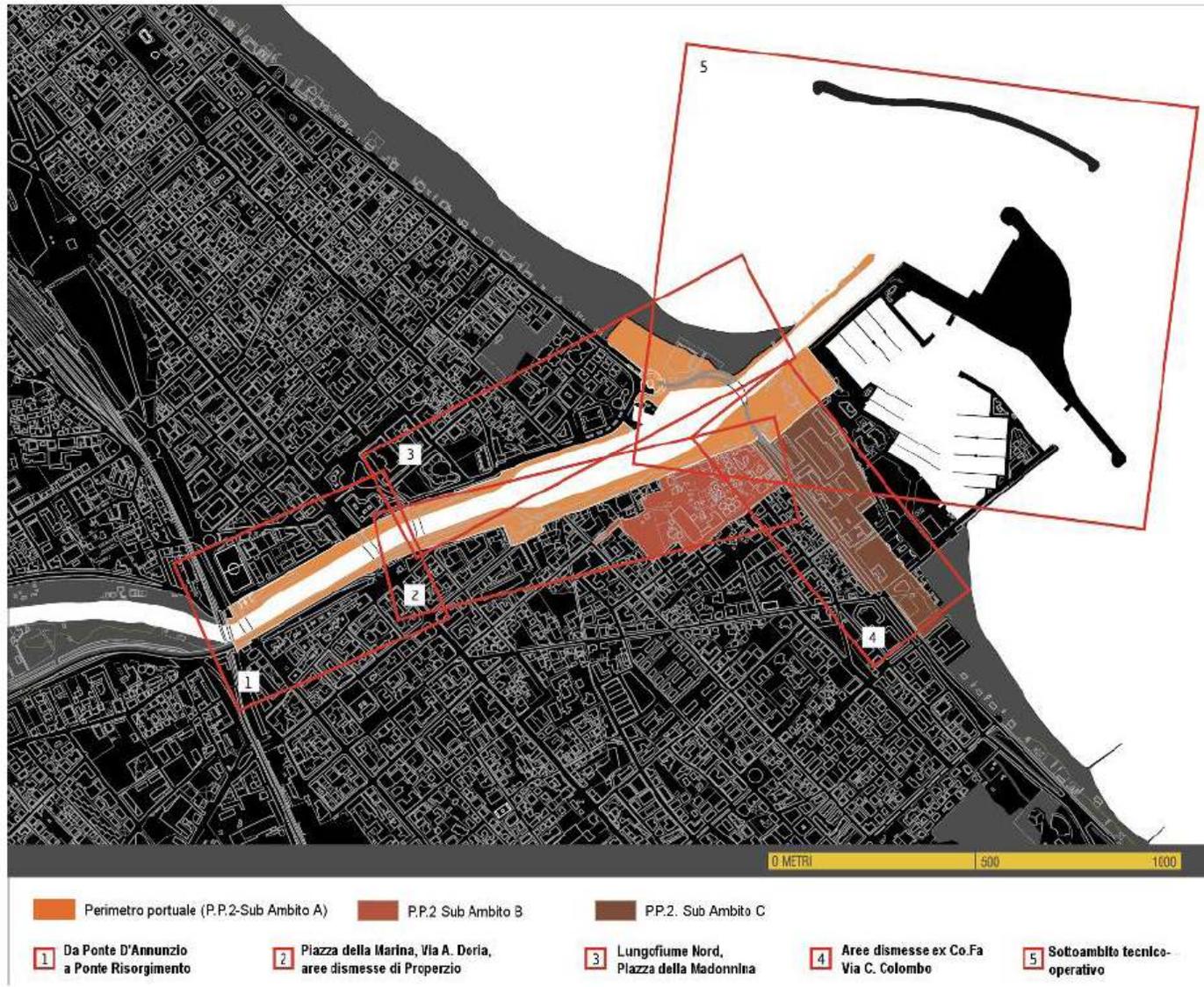
- **Criteri localizzativi** presi in considerazione nel PGR
 1. Caratteri fisici del territorio
 2. Usi del suolo
 3. Protezione della popolazione dalle molestie
 4. Protezione delle risorse idriche
 5. Tutela da dissesti e calamità
 6. Protezione di beni e risorse naturali
 7. Aspetti urbanistici
 8. Aspetti strategico-funzionali

Tipologie di Piani e Programmi

PRP di Pescara e Livorno

Anche classificando i P/P mediante le precedenti caratteristiche ci sono comunque grandi diversità: **Piano Regolatore Portuale (PRP) di Pescara** e **PRP di Livorno** .

PRP Pescara



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

[\(art.5: Definizioni\)](#)

Schema verifica di assoggettabilità

Fasi della VAS



ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 12: **Verifica di assoggettabilità**

Nel caso di P/P sistematicamente assoggettabili a VAS (comma 2 dell'art. 6) che determinano l'uso di piccole aree locali o costituiscono modifiche minori oppure per quelli che comunque definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti



VAS necessaria se l'AUTORITÀ COMPETENTE valuta che producano impatti significativi sull'ambiente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del decreto.

(D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Articolo 6: Oggetto della disciplina)

ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Articolo 12: **Verifica di assoggettabilità**

I'AUTORITÀ PROCEDENTE trasmette



all'AUTORITÀ COMPETENTE



DOCUMENTO PRELIMINARE comprendente una descrizione del P/P e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente in base all'allegato I del decreto.

ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Articolo 12: **Verifica di assoggettabilità**

L'AUTORITÀ COMPETENTE in collaborazione
con l'AUTORITÀ PROCEDENTE

individa i SOGGETTI COMPETENTI in materia ambientale da
consultare

trasmette loro il DOCUMENTO PRELIMINARE
per acquisirne il PARERE da inviare

entro **30 giorni**
all'AUTORITÀ COMPETENTE e all'AUTORITÀ PROCEDENTE.

ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 12: Verifica di assoggettabilità

L'AUTORITÀ COMPETENTE sentita l'AUTORITÀ PROCEDENTE,
tenuto conto dei PARERI,



entro **90 giorni** dalla trasmissione del documento
preliminare, salvo diversi accordi,



emette il **PROVVEDIMENTO DI VERIFICA**
assoggettando o escludendo il P/P dalla VAS
e, se del caso, definendo necessarie prescrizioni.

ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 12: **Verifica di assoggettabilità**

Il risultato della verifica di assoggettabilità con le motivazioni deve essere reso pubblico

All'ultimo punto dell'art. 12, si precisa che:

La verifica di assoggettabilità si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Aspetti tecnici:

contenuti del documento preliminare

Contenuti necessari per permettere di valutare la significatività degli impatti

- Informazioni generali sul P/P
- Ambito di influenza territoriale
- Aspetti ambientali interessati
- Inquadramento normativo e pianificatorio
- Obiettivi di sostenibilità ambientale
- Caratterizzazione dell'ambito d'influenza territoriale
- Possibili impatti ambientali

Contenuti del documento preliminare

Informazioni generali sul P/P

Normativa che prevede la redazione del P/P.

Finalità del P/P

Risorse finanziarie coinvolte.

Inquadramento generale del **contesto territoriale** in cui si inserisce il P/P.

Obiettivi generali, strategie, azioni del P/P. La descrizione delle azioni deve consentire di valutare la significatività degli impatti. Indicare strumenti e modalità di attuazione del P/P.

Ambito di influenza territoriale

Ambito territoriale **in cui possono manifestarsi gli impatti ambientali** del P/P, che non coincide necessariamente con l'ambito geografico o amministrativo di riferimento del P/P e può essere anche interregionale o transfrontaliero.

Stima conservativa.

Aspetti ambientali interessati

Identificazione degli aspetti ambientali potenzialmente interessati dalle azioni del P/P in riferimento all'[Allegato VI lett. f](#)) D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e ai **settori produttivi** (ISTAT).

Vanno identificati anche gli aspetti ambientali interessati **indirettamente**.

Inquadramento normativo e pianificatorio

Indicazione della **normativa ambientale** incluse **politiche e strategie**, per le diverse scale territoriali in riferimento agli aspetti ambientali interessati.

Analisi dei rapporti (es. sinergie, incoerenze) con questi strumenti di pianificazione/programmazione per descrivere come il P/P si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Descrizione delle **relazioni del P/P con** gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dall'analisi della normativa ambientale e della pianificazione/programmazione pertinente.

Contenuti del documento preliminare

Caratterizzazione ambito d'influenza territoriale

- Rete Natura 2000 e **sistemi di tutela** e/o vincoli ambientali, culturali e paesaggistici
- Elementi ambientali connessi con **rischio** antropogenico, naturale e per la salute umana
- **Aree sensibili e vulnerabili** per via di speciali caratteristiche, livelli di qualità, valori limite, utilizzo del suolo
- Aree di particolare **valore ambientale** e produzioni agricole di qualità

Evidenziare criticità ed emergenze ambientali

Considerare documentazione tecnica già prodotta

Preferibile uso di indicatori

Contenuti del documento preliminare

Possibili impatti ambientali

Fare riferimento agli aspetti ambientali pertinenti e a caratterizzazione e criticità dell'area.

Descrizione e **stima qualitativa o quantitativa (preferibile)** degli impatti individuati con riferimento ai criteri di significatività.

L'attribuzione del **livello di significatività degli impatti** deve essere motivata.

Opportuni indicatori di impatto in base alla scala, alla rappresentatività e all'aggiornamento. Per quelli qualitativi usare criteri precauzionali e metodologia trasparente.

Anche impatti indiretti, cumulativi e quelli positivi; può essere utile un **bilancio complessivo degli impatti**.

Criteri di significatività

I criteri sono classificati in tre categorie:

1. - criteri correlati alle **caratteristiche del P/P**;
2. - criteri correlati alle **caratteristiche dell'area interessata dalle azioni del P/P**;
3. - criteri correlati alle **caratteristiche dei possibili impatti ambientali del P/P**.

Maggiore è il livello di dettaglio delle azioni e la definizione della loro localizzazione, più alta è la possibilità di applicare i criteri correlati con le caratteristiche degli impatti ambientali e dell'area interessata.

Per P/P di valenza strategica o per P/P con bassa pertinenza rispetto agli aspetti ambientali possono essere maggiormente applicabili i criteri connessi con le caratteristiche del P/P.

Criteri di significatività

Criteri correlati alle caratteristiche P/P



Criteri di significatività

Caratteristiche dell'area interessata dalle azioni del P/P

- **Valore e vulnerabilità dell'area** che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle **speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale**
 - del **superamento dei livelli di qualità ambientale** o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

La **vulnerabilità** di un'area rappresenta la **suscettibilità al degrado degli elementi ambientali in essa presenti a fronte di azioni esterne.**

Il **valore di un'area** dipende dalle caratteristiche degli elementi ambientali in essa presenti: es. rilevanza biologica e ruolo ecosistemico, rarità e/o disponibilità per la fruizione ecc..

- Impatti su **aree o paesaggi riconosciuti come protetti** a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Criteri di significatività

Caratteristiche dei possibili impatti ambientali del P/P

- **Probabilità, durata, frequenza** degli impatti
 - Probabilità in termini **quantitativi o qualitativi** (scale e giudizi: es. certo, probabile, improbabile o probabilità di accadimento sconosciuta).
 - Devono essere indicati motivi e/o criteri utilizzati per l'assegnazione dei giudizi.
- **Reversibilità** degli impatti : capacità della risorsa di ripristinare le condizioni preesistenti al disturbo
 - Irreversibile** → Molto significativo (Es. estinzione specie minacciata)
 - Grado di reversibilità:** Il tempo e/o il costo necessari affinché una risorsa si rinnovi o comunque si ricreino le sue condizioni originarie possono essere parametri di misura della reversibilità

Criteri di significatività

Caratteristiche dei possibili impatti ambientali del P/P

- **Carattere cumulativo** degli impatti: impatti generati direttamente e indirettamente da più azioni contenute nel P/P sullo stesso aspetto ambientale.

Carattere sinergico e/o antagonistico degli impatti:

Sinergico: l'impatto complessivo di più azioni è superiore alla somma degli impatti delle singole azioni

Antagonistico: l'impatto complessivo di più azioni è inferiore alla somma degli impatti delle singole azioni

Criteri di significatività

Caratteristiche dei possibili impatti ambientali del P/P

- **Natura transfrontaliera** degli impatti

L'analisi della natura transfrontaliera deve tener conto dell'ambito d'influenza territoriale

- **Rischi per la salute umana o per l'ambiente** (ad es. in caso di incidenti)

Il P/P può prevedere azioni o comunque fare da quadro di riferimento per opere o attività:

- da cui possono derivare rischi di incidenti;
- alle quali è correlata una variazione dei rischi naturali e/o antropogenici già presenti nell'ambito d'influenza territoriale del p/p.

- **Entità ed estensione nello spazio** degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

SCOPING E RAPPORTO AMBIENTALE

Fase Preliminare

Fasi della VAS



SCOPING: ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 13: Redazione del rapporto ambientale

Sulla base di un **RAPPORTO PRELIMINARE** sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del P/P,
il **PROPONENTE** e/o l'**AUTORITÀ PROCEDENTE**,
sin dai momenti preliminari dell'elaborazione del P/P,



entrano in consultazione con l'**AUTORITÀ COMPETENTE** e gli altri **SOGGETTI COMPETENTI** in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.



La consultazione, salvo quanto diversamente concordato,
si conclude entro

90 giorni dall'invio del rapporto preliminare.

SCOPING: ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 13: Redazione del rapporto ambientale

IL RAPPORTO AMBIENTALE dà atto della consultazione della fase preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti

La legge non prevede espressamente:

- **che la fase preliminare sia resa pubblica**
- **la redazione di documenti istruttori nella fase preliminare**

Aspetti tecnici della fase di scoping: i contenuti del rapporto preliminare

- Informazioni generali sul P/P
- Ambito di influenza territoriale
- Aspetti ambientali interessati
- Inquadramento normativo e pianificatorio
- Obiettivi di sostenibilità ambientale
- Caratterizzazione dell'ambito d'influenza territoriale
- Possibili impatti ambientali

Contenuti
eventualmente già
presenti nel
Documento
Preliminare
(Assoggettabilità)

- **Impostazione dell'analisi delle alternative**
- **Interazioni con Rete Natura 2000 e integrazione Valutazione d'incidenza**
- **Proposta di indice del Rapporto Ambientale**
- **Impostazione del sistema di monitoraggio ambientale**

Aspetti tecnici della fase di scoping: i contenuti del rapporto preliminare

- **Impostazione dell'analisi delle alternative**

Individuazione delle principali alternative che saranno considerate e delle modalità con cui saranno valutate.

- **Interazioni con Rete Natura 2000 e integrazione Valutazione d'incidenza**

Descrizione delle principali interazioni individuate tra il P/P e la Rete Natura 2000 e delle modalità di integrazione della Valutazione d'incidenza con la VAS.

- **Proposta di indice del Rapporto Ambientale**

- **Impostazione del sistema di monitoraggio ambientale**

Informazioni preliminari sui contenuti e prime indicazioni sulle struttura del piano di monitoraggio

Suggerimenti fase scoping

La fase preliminare è una fase propositiva

- Osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale: eventuale inclusione di alcune osservazioni nella relazione tecnica ISPRA.
- Considerare l'ipotesi di fare riferimento a banche dati studi ecc. prodotti da ISPRA
- Criticità: non è definito dalla norma un lasso di tempo massimo tra la conclusione della fase preliminare e la pubblicazione del RA (possibili variazioni del contesto e delle azioni-obiettivi di P/P)

OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE BONIFICHE

SOGGETTO	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA PRESENTATA	RISCONTRO NEL PIANO/RAPPORTO AMBIENTALE NELLA SUA CONFIGURAZIONE ATTUALE
6 - MATTM		Si suggerisce di specificare se la valutazione delle interferenze con il mantenimento della capacità complessiva di assorbimento di CO2 equivalente e con l'emissioni di gas serra sarà eseguita in maniera quantitativa o qualitativa. Il MATTM ritiene preferibile la valutazione quantitativa	Tale aspetto è preso in considerazione al cap. 4 del RA????
	3) Si suggerisce di indicare la tematica Risorse Idriche in termini di qualità delle acque	Si suggerisce di integrare le caratterizzazioni del suolo e del sottosuolo con la caratterizzazione delle acque sotterranee.	L'osservazione è stata recepita nel par. 3.5 del RA
	4) Si segnala che relativamente alla componente Suolo e Sottosuolo occorre integrare i contenuti descritti in Tab. 1 con un adeguato approfondimento degli aspetti connessi alla descrizione dell'assetto geologico strutturale regionale, dei processi esogeni ed endogeni e della rappresentazione delle peculiarità a una scala di dettaglio		Tale aspetto della componente di riferimento è trattato al par. 3.6 del RA

Fase di Valutazione

Fasi della VAS



Consultaz.
Soggetti
Competenti
in materia
ambientale



D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 13: Redazione del rapporto ambientale

**La redazione del RA spetta
al PROPONENTE o all'AUTORITÀ PROCEDENTE**
e costituisce parte integrante del P/P accompagnandone l'intero processo.

Debbono essere **individuati, descritti e valutati gli impatti significativi** dall'attuazione del P/P su ambiente e patrimonio culturale, **nonché le ragionevoli alternative** considerando obiettivi e ambito territoriale del P/P.

L'**allegato VI del decreto** riporta le informazioni da fornire considerate conoscenze e metodi valutativi correnti, dei contenuti e del dettaglio del P/P.

Il RA è l'unico documento i cui contenuti sono espressamente disciplinati dalla norma

ASPETTI PROCEDURALI: CONSULTAZIONE E VALUTAZIONE

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 13: Redazione del rapporto ambientale - Art. 14: Consultazione

La **proposta di P/P**, insieme al **RA** e a una **sintesi non tecnica** dello stesso, è **comunicata**, anche secondo modalità concordate, all'**AUTORITÀ COMPETENTE**

Contestualmente l'**AUTORITÀ PROCEDENTE** pubblica un **avviso** nella GURI o nel BU di Regione o Provincia Autonoma

La proposta di P/P e il RA sono messi a **disposizione dei SOGGETTI COMPETENTI** in materia ambientale e del **pubblico interessato** perché possano esprimersi.

Entro **60 giorni** dalla pubblicazione dell'avviso chiunque può presentare **osservazioni scritte**, anche fornendo nuovi elementi valutativi.

ASPETTI PROCEDURALI: Consultazione e Valutazione

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Art.15: Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione

L'AUTORITÀ COMPETENTE, in collaborazione con l'AUTORITÀ PROCEDENTE,
svolge l'ISTRUTTORIA TECNICA,
valuta tutta la documentazione, comprese le osservazioni



ed esprime il proprio **parere motivato** entro i successivi **90 giorni**



L'AUTORITÀ PROCEDENTE, in collaborazione con l'AUTORITÀ COMPETENTE,
prima della presentazione del P/P per l'approvazione
e tenendo conto del **parere motivato**



provvede alle **opportune revisioni del P/P**

Contenuti del Rapporto Ambientale

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Allegato VI: Contenuti del rapporto ambientale di cui all'art. 13

I contenuti del RA sviluppano in dettaglio e integrano quelli del RP (in rosso le integrazioni)

- Informazioni generali sul P/P e sulla VAS
- Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P:
- Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (compresa la probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza il P/P)
- Analisi di coerenza esterna
- Coerenza all'interno del P/P rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali (analisi di coerenza interna)
- Le ragionevoli alternative di P/P (possibile elaborazione di scenari)
- Analisi degli impatti ambientali
- **Valutazione complessiva e scelta delle alternative di P/P**
- Studio per la valutazione di incidenza
- **Mitigazioni e compensazioni ambientali**
- **Misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti**
- **Sintesi non tecnica**

ASPETTI PROCEDURALI: DECISIONE

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Art.16: Decisione - Art.17: Informazione sulla decisione

Il P/P e il RA, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, **sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del P/P**

La decisione finale è pubblicata

anche attraverso i siti web delle autorità interessate **insieme a:**



- a) il **parere motivato** espresso dall'autorità competente;
- b) una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel P/P e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il P/P adottato, alla luce delle alternative possibili;
- c) le misure adottate in merito al **monitoraggio**

MONITORAGGIO

(cenni)

Monitoraggio

Articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei PP/PP approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 18: Monitoraggio

Il monitoraggio è effettuato dall'AUTORITÀ PROCEDENTE
in collaborazione con l'AUTORITÀ COMPETENTE
anche avvalendosi :

- del sistema delle Agenzie ambientali
- dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(non rientra nelle attuali attività di supporto alla CTVIA e al MATTM)



ASPETTI PROCEDURALI

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 18: Monitoraggio

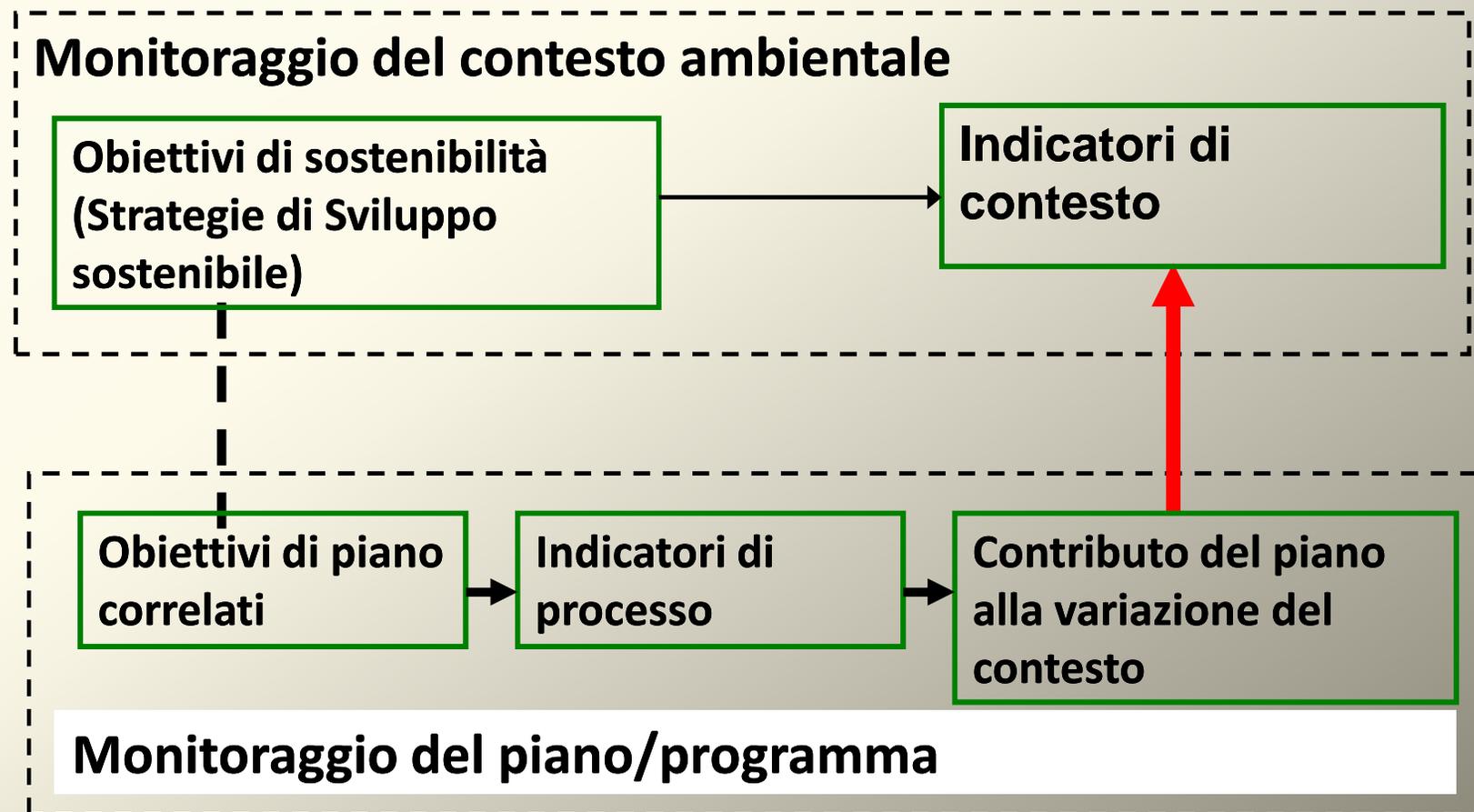
Il P/P individua le **responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie** per la realizzazione e gestione del monitoraggio

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data **adeguata informazione attraverso i siti web** dell' **AUTORITÀ COMPETENTE** e dell' **AUTORITÀ PROCEDENTE** e delle **AGENZIE INTERESSATE**

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono **tenute in conto** **nel caso di eventuali modifiche al P/P** e comunque sempre **incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti** di pianificazione o programmazione.

Monitoraggio degli impatti

Schema del sistema di monitoraggio: relazione tra obiettivi e indicatori



ELEMENTI GENERALI – TECNICI E PROCEDURALI – DEL PROCESSO VAS



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

Settimio Fasano – Architetto
Gianluca Leone – Dott. In Ing. Ambientale
Giulio Vulcano – Dott. in Scienze Ambientali



D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Articolo 5: **Definizioni**

Comma 1 m-bis

Verifica di Assoggettabilità di un Piano o Programma:

la verifica attivata allo scopo di **valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate**

[vai a titolo](#)

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Articolo 6: Oggetto della disciplina

Nel caso di P/P sistematicamente assoggettabili a VAS (comma 2 dell'art. 6) che determinano l'uso di piccole aree locali o costituiscono modifiche minori oppure per quelli che comunque definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, la VAS è necessaria se l'Autorità competente valuta che producano impatti significativi sull'ambiente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del decreto.

Articolo 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

(articolo così modificato dall'articolo 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, **l'autorità procedente trasmette all'autorità competente**, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, **un rapporto preliminare** comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, **individua i soggetti competenti in materia ambientale** da consultare e **trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere**. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, **l'autorità competente**, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

(...) [torna a procedura](#)

Articolo 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

(articolo così modificato dall'articolo 2, comma 10, d.lgs. n. 128 del 2010)

(...)

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, **entro novanta giorni dalla trasmissione** di cui al comma 1, **emette il provvedimento di verifica** assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, **se del caso, definendo le necessarie prescrizioni**.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, **deve essere reso pubblico**.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, **si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati**.

Articolo 13 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

1. Sulla base di un **rapporto preliminare** sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, **al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.**

2. La **consultazione**, salvo quanto diversamente concordato, **si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare** di cui al comma 1 del presente articolo. *(comma così modificato dall'articolo 2, comma 11, d.lgs. n. 128 del 2010)*

3. La redazione del **rapporto ambientale** spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

(...) [torna a procedura](#)

Articolo 13 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

(...)

4. Nel rapporto ambientale debbono essere **individuati, descritti e valutati gli impatti significativi** che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, **nonché le ragionevoli alternative** che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative. *(comma così modificato dall'articolo 2, comma 11, d.lgs. n. 128 del 2010)*

(...)

Articolo 13 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

(...)

5. La proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, **all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.** Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì **messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato** affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

Allegati alla Parte Seconda

ALLEGATO I

Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

[Torna alla procedura](#)

Allegati alla Parte Seconda

ALLEGATO I

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Allegati alla Parte Seconda

ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a)** illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b)** aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c)** caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d)** qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e)** obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale; (...)

[Torna alla procedura](#)

Allegati alla Parte Seconda

ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

(...)

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.